

Accade a Madrid

La fecondazione zapaterologa permette la diagnosi preimpianto e avalla da subito le scoperte future

Madrid. Il premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero non indugia: divorzio breve, matrimoni omosessuali, una nuova legge sulla procreazione assistita. Incurante dei moniti della Chiesa e delle critiche di un Partito popolare annichilito, la cui opposizione fatica a tenere il passo del legislatore socialista, Zapatero è deciso a riempire il fenomeno "zapaterismo" di contenuti, non vuole che rimanga solo un'etichetta.

La nuova legge sulla procreazione assistita approvata venerdì dal Consiglio dei ministri (per il sì parlamentare si attende l'autunno) smantella le normative approvate dal governo popolare nel 2003, che a loro volta riformavano una legge socialista dell'88. Il ministro della Sanità, Elena Salgado, è

soddisfatta, ma il governo tende a non

presentare l'iniziativa come una rivoluzione. El País, giornale vicino all'esecutivo, non dà risalto alla notizia. La lascia sottotraccia: nelle pagine interne un articolo e un editoriale, in

prima pagina solo un richiamo.

Una scelta dettata forse dalla volontà di disarmare l'opposizione secondo lo schema pochi trionfalismi-poche polemiche. Nella legge, però, ci sono novità di rilievo. Scompare il

divieto di produrre più di tre ovuli fecondati per trattamento. Poi, ma si dovrà valutare con rigore caso per caso, sarà permessa la selezione di embrioni preimpianto: non solo per evitare il trasmettersi di malattie genetiche al figlio

di una coppia portatrice (possibilità già contemplata dalla normativa) ma anche

per avere un figlio sano e "compatibile", attraverso le cellule del quale si possa curare un precedente figlio malato. Sarà dunque consentita la nascita di quello che i nemici di tali pratiche chiamano "bambino-farmaco". Da queste premesse si può prevedere quale sarà l'indirizzo riguardo alla possibilità di sperimentazione sugli embrioni, materia che sarà regolamentata da una prossima legge. Ciò che reca con più evidenza la cifra distintiva del governo Zapatero è la flessibilità della legge, aperta al futuro. La normativa è provvista di dispositivi per la sua attualizzazione in tempo reale: quando la scienza medica farà nuovi passi, dopo una valutazione sulla legittimità, utilità e non pericolosità delle tecniche, la norme che le dovranno regolare potranno essere integrate con celerità nella legge.

Zap. accelera alcune riforme per

non parlare di economia e spingere il Ppe in un ghetto confessionale

Il varo in Spagna della legge per la procreazione assistita, che consente forme di selezione genetica, dopo l'abolizione della riforma scolastica, che regolava l'insegna-

ANALISI

mento delle religioni nella scuola pubblica, l'istituzione del matrimonio e della possibilità di adozione per le coppie dello stesso sesso, oltre all'accelerazione delle procedure di divorzio, che non richiedono più un periodo precedente di separazione, completa il quadro di una legislazione radicalmente laicista.

Si tratta di un processo di secolarizzazione che aveva investito da tempo la società spagnola e che aveva lasciato tracce, naturalmente assai più caute, nella legislazione anche durante il periodo di governo del Partito popolare guidato da José María Aznar. La sostanziale simultaneità di queste misure, l'indisponibilità a tener conto delle concezioni etiche diverse, testimoniata dal rifiuto, sia legislativo sia giurisdizionale, ad accettare forme di obiezione di coscienza, per esempio in rapporto ai matrimoni omosessuali, fanno pensare a un disegno politico esplicito dei dirigenti socialisti al potere di attizzare uno scontro con la Chiesa cattolica non soltanto spagnola. Questo corrisponde in parte alle vicende storiche iberiche degli ultimi due secoli, in cui il progressismo si è spesso identificato con l'anticlericalismo (e il clericalismo con la conservazione anche degli aspetti reazionari), in un alternarsi di stagioni in cui l'una o l'altra concezione hanno prevalso e si sono imposte senza curarsi dei sentimenti dell'altra. Questo però, in passato, è avvenuto in contesti rivoluzionari, liberali o anarcosocialisti, o apertamente reazionari. Ora invece la trasformazione radicale avviene nella democrazia politica, ormai consolidata, e questo fa intendere che corrisponda a un obiettivo politico.

Non è semplice identificare quale sia questo disegno. Si può pensare che esso consista nel tentativo di costringere l'opposizione popolare a schiacciarsi sulle posizioni della Chiesa (netamente minoritarie, soprattutto nelle grandi città e nelle aree sociali più legate alla modernizzazione), in modo da impedire che torni ad affermarsi l'aspetto di innovazione liberale e tecnocratica dei popolari. Il governo del Psoe sembra dunque puntare alla clericalizzazione dell'opposizione, per rinchiuderla in una specie di ghetto confessionale, in modo che non riesca ad avvantaggiarsi delle difficoltà economiche che la maggioranza incontra, soprattutto con le autonomie locali che chiedono troppo e in ambito europeo, dove sono a rischio i fondi regionali.

MADRID

A TUTTE LE
BIMBE BUONE
LA PILLOLA DEL
GIORNO DOPO
GRATIS

MA SENZA
MASCIO IL
GIORNO PRIMA
CHE ME NE
FACCIO?

~~~~~